

REGIONE BASILICATA

Comune principale importo

COMUNE DI MONTEMILONE

Opere connesse

COMUNE DI VENOSA
COMUNE DI SPINAZZOLA
COMUNE DI BANZI
COMUNE DI GENZANO DI LUCANIA
COMUNE DI PALAZZO SAN GERVASIO

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI EOLICA, AI SENSI DEL D.LGS N. 387 DEL 2003, COMPOSTO DA N° 17 AEROGENERATORI, PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 71,4 MW, SITO NEL COMUNE DI MONTEMILONE (PZ) E OPERE CONNESSE NEI COMUNI DI VENOSA (PZ), PALAZZO SAN GERVASIO (PZ), BANZI (PZ), GENZANO DI LUCANIA (PZ) E SPINAZZOLA (BT)

COG.REG.	DESCRIZIONE	SCALA DI RAPP.
A.16.a.4/17	Fotoinserimenti Comune di Palazzo San Gervasio	
CCO. 378		
TAV. 21.18		
ANALISI PAESAGGISTICA E TERRITORIALE	CONTRIBUTO AMBIENTALE	CONTRIBUTO TECNICO ED INFORMATICO
Ing. G. Foella Ing. M. Giugliano Arch. R. Alfano	Arch. V. Furlato Ing. F. Malozzi	Dott. R. Castaldo Arch. R. Manico
VERIFICATO	Ing. G. Foella Dott. M. Angioletti	
APPROVATO	REVISIONE	
Ing. G. De Masi	Revisione 0	
	DATA	
	12/2020	

LEGENDA

DATI GENERALI	Descrizione
Simbolo	
	Cono ottico



IDENTIFICATIVO	NOME	COORDINATE	
		NORD	EST
ID71	Santuario della Madonna di Francavilla	4527498.36	580141.94
ID72	Viale Villa D'Erico	4532062.45	581785.93
ID73A	Viale Kennedy	4531678.32	582759.77
ID73B	Viale Kennedy	4531805.15	582918.15
ID74	Belvedere antistante la Chiesa di San Nicola	4531746.37	583250.47

ID71 - Santuario della Madonna di Francavilla

Panoramica - Stato di Fatto - Stato di progetto

DESCRIZIONE DELLA SCENA E DEGLI IMPATTI

Il Santuario della Madonna di Francavilla è un'architettura religiosa situata nel bosco e costruita sulla chiesetta di Santa Maria di Sala. La festa in onore della Madonna di Francavilla, che dà il nome all'omonimo santuario, prevede che la statua staccata lignea della Madonna venga portata in processione la prima domenica dopo la Pasqua dal paese al suo Santuario, dove vi resterà fino alla prima domenica di settembre, quando verrà riportata in paese.

La visuale che si ha a partire dal ricettore in esame, la cui parete è visibile all'estrema destra della scena, è di un panorama alquanto schiacciato, grazie alla presenza della barriera arborea che si trova più avanti della recinzione in primo piano (il santuario si trova all'interno di un bosco). L'osservatore, infatti, per scorgere qualcosa di più, deve spingere lo sguardo oltre la barriera naturale, per intravedere i rilievi (a malapena visibili sulla profondità della scena) e un terreno prativo nella zona centro sinistra dell'inquadratura. La vista di quest'ultimo è confinata ad una ristretta porzione grazie alla presenza, all'estrema sinistra del primo piano di visuale, di fusti elementi arborei. Ciò che si riesce a vedere, oltre al terreno prativo ed elementi arborei, sono alcuni manufatti, elementi verticali di natura antropica e diversi aerogeneratori già esistenti.

L'impianto eolico di progetto non è visibile nella scena, grazie all'orografia del territorio ed alla notevole distanza che intercorre tra il ricettore e le turbine (il santuario si trova ad oltre 9 km di distanza, oltre quindi le aree contenute nell'impianto).

ID72 - Viale Villa D'Erico

Panoramica - Stato di Fatto - Stato di progetto

DESCRIZIONE DELLA SCENA E DEGLI IMPATTI

Viale Villa D'Erico è una strada di circa 450 m all'interno dell'ambito urbano del comune di Palazzo San Gervasio. Essa è caratterizzata dalla presenza di abitazioni, manufatti edili e vegetazione. Non presenta particolari punti di interesse e/o di aggregazione (se non per il campo di calcio).

La panoramica proposta è stata catturata a partire dal punto più esposto verso l'esterno, addirittura presso il corrispondente della strada vicina dove la visuale è più ampia e più libera da ostacoli. La panoramica non presenta particolari qualità sceniche, i colori sono abbastanza uniformi (praticamente solo giallo e verde) e ci sono degli elementi di disturbo (il macchinario in primo piano e gli edifici sulla destra), un minimo di dinamicità è conferita dall'andamento orografico della porzione centro sinistra della scena, in cui sono anche maggiormente presenti elementi arborei. Sullo sfondo, sono visibili degli altopiani, caratterizzati da elementi antropici e antropici.

L'impianto di progetto non risulta visibile nella panoramica, in quanto la vista delle turbine è esclusa dagli edifici presenti.

ID73A - Viale Kennedy

Panoramica - Stato di Fatto

DESCRIZIONE DELLA SCENA E DEGLI IMPATTI

Viale Kennedy è una strada che si trova al confine nord dell'ambito urbano del comune di Palazzo San Gervasio. Non presenta elementi peculiari ma semplicemente edifici e manufatti tipici della zona urbana.

Ci si è posti nei due punti più esposti e privi di vincoli antropici (edifici) della strada per catturare le due scene di cui agli ID73A e ID 73B.

Per quanto concerne il punto ID73A, la visuale risulta particolarmente ricca di vegetazione di diversa specie, più fitta nella parte di sinistra rispetto alla parte di destra, dove sono visibili anche altri elementi (campi arati e coltivati). Sullo sfondo sono visibili alcuni edifici (nella parte di estrema sinistra e destra della panoramica), abbastanza omogenei con l'ambiente circostante grazie alla presenza di alberi. Allo stesso modo, anche le ridotte porzioni di turbine di progetto visibili (da sinistra verso destra: MN01, MN02, MN10, MN03, MN11, MN04, MN05, MN12, MN13, MN14, MN15, MN14) sono ben inglobate nel territorio circostante grazie alla conformazione arborea di quest'area, oltre che all'orografia, che lasciano scoperle solamente parti di blade o al massimo il rotore. Oltretutto, a causa della notevole distanza di oltre 3 km dalla pata più vicina, neanche un osservatore attento le noterebbe, pertanto si può asserire che l'impatto generato dall'introduzione dell'impianto di progetto è praticamente trascurabile.

ID73B - Viale Kennedy

Panoramica - Stato di Progetto

DESCRIZIONE DELLA SCENA E DEGLI IMPATTI

Il secondo punto del Viale Kennedy analizzato è quello denominato ID73B, che presenta un'ampia esposizione verso l'esterno dell'ambito urbano, priva di ostacoli antropici. La scena presenta un unico piano di visuale, caratterizzato comunque da una certa dinamicità conferita dall'orografia (movimento dovuto alle diverse quote dell'andamento orografico) e dagli elementi presenti. Infatti il panorama presenta sia componenti vegetative, di diversa natura, forma e colore, sia elementi antropici che manufatti edili. L'impianto di progetto è visibile parzialmente e per la maggior parte solamente rotore e blade (in particolare da sinistra verso destra della scena). MN01, MN02, MN03, MN11, MN05, MN12, MN13, MN06, MN07, MN08, MN09, MN14). Le qualità sceniche non sono minimamente alterate dalla presenza delle turbine che, si ribadisce, si vedono solamente parzialmente e sono ben inglobate nel territorio circostante (la presenza della vegetazione mitiga la vista delle pale da parte dell'osservatore, che si trova ad una distanza elevata). In conclusione, quindi, l'impatto generato dall'introduzione della proposta progettuale è praticamente trascurabile.

ID73B - Viale Kennedy

Panoramica - Stato di Fatto

DESCRIZIONE DELLA SCENA E DEGLI IMPATTI

La panoramica proposta è stata catturata a partire dal punto più esposto verso l'esterno, addirittura presso il corrispondente della strada vicina dove la visuale è più ampia e più libera da ostacoli. La panoramica non presenta particolari qualità sceniche, i colori sono abbastanza uniformi (praticamente solo giallo e verde) e ci sono degli elementi di disturbo (il macchinario in primo piano e gli edifici sulla destra), un minimo di dinamicità è conferita dall'andamento orografico della porzione centro sinistra della scena, in cui sono anche maggiormente presenti elementi arborei. Sullo sfondo, sono visibili degli altopiani, caratterizzati da elementi antropici e antropici.

L'impianto di progetto non risulta visibile nella panoramica, in quanto la vista delle turbine è esclusa dagli edifici presenti.

ID73B - Viale Kennedy

Panoramica - Stato di Progetto

DESCRIZIONE DELLA SCENA E DEGLI IMPATTI

Il secondo punto del Viale Kennedy analizzato è quello denominato ID73B, che presenta un'ampia esposizione verso l'esterno dell'ambito urbano, priva di ostacoli antropici. La scena presenta un unico piano di visuale, caratterizzato comunque da una certa dinamicità conferita dall'orografia (movimento dovuto alle diverse quote dell'andamento orografico) e dagli elementi presenti. Infatti il panorama presenta sia componenti vegetative, di diversa natura, forma e colore, sia elementi antropici che manufatti edili. L'impianto di progetto è visibile parzialmente e per la maggior parte solamente rotore e blade (in particolare da sinistra verso destra della scena). MN01, MN02, MN03, MN11, MN05, MN12, MN13, MN06, MN07, MN08, MN09, MN14). Le qualità sceniche non sono minimamente alterate dalla presenza delle turbine che, si ribadisce, si vedono solamente parzialmente e sono ben inglobate nel territorio circostante (la presenza della vegetazione mitiga la vista delle pale da parte dell'osservatore, che si trova ad una distanza elevata). In conclusione, quindi, l'impatto generato dall'introduzione della proposta progettuale è praticamente trascurabile.

ID74 - Belvedere antistante la Chiesa di San Nicola

Panoramica - Stato di Fatto

DESCRIZIONE DELLA SCENA E DEGLI IMPATTI

La chiesa madre di Palazzo San Gervasio, intitolata a San Nicola, fu ricostruita nel XI secolo in stile romanico pugliese; era già esistente nel 1544, anno in cui venne completata la costruzione sotto il barone Ferrante D'Alarcon de Mendoza, secondo alcuni documenti sarebbe stata originariamente edificata nel 1305, come testimoniato dalla data incisa un tempo nel cerchio della campana grande. Il belvedere antistante la Chiesa è identificabile come punto di aggregazione dei fedeli nei momenti ante e post cerimonie religiose.

La scena mostra diversi piani di visuale, di cui i primi due sono identificabili nella ringhiera che costeggia il belvedere e nelle due strade di lì, anch'esse bordate da ringhiere. Nonostante questi elementi inficino le qualità sceniche, il panorama è ampio e caratterizzato da elementi di diversa natura. In primo piano vi è sulla sinistra un altopiano che cattura maggiormente l'attenzione da parte dell'osservatore, caratterizzato da edifici urbani, elementi antropici e componenti arboree, oltre che le blade di due aerogeneratori esistenti. A partire dalla parte centrale della panoramica fino all'estrema destra vi è una distesa, più in profondità, di campi arati e seminativi che tendono a salire leggermente di quota sullo sfondo, interrotti da elementi antropici, vari, verticali, oltre che capannoni ed edifici (granaia). La vista, come già detto, è molto ampia e tutto sommato libera da ostacoli, anche grazie alla quota maggiore su cui si trova il belvedere rispetto al pianoro sottostante; tutto ciò fa sì che vi siano diversi aerogeneratori esistenti ed autorizzati (ma non ancora realizzati) visibili, tra cui si colloca anche l'impianto di progetto, in piena coerenza formale e senza generare alcuna sovrapposizione. Le turbine sono disposte in modo ordinato e lineare lungo il crinale dello sfondo. Da sottolineare, che gli aerogeneratori si pongono anche in coerenza formale con gli elementi verticali, naturali e non, presenti sui piani di visuale antecedenti lo sfondo. L'inserimento dell'impianto eolico comporterà sicuramente una modifica della percezione del paesaggio ex ante. Da sottolineare che le trasformazioni paesaggistiche indotte dall'inserimento dell'impianto eolico sono da decenni accolte dal territorio circostante e rientrano pertanto nella normalità per le popolazioni locali; infatti, una delle numerose definizioni di "paesaggio", attribuisce la percezione dello stesso alla popolazione che a vario titolo lo frequenta. Tutti gli studi più importanti che affrontano questi temi hanno come elementi portanti che il paesaggio ha sempre una dimensione storica e culturale e che ogni paesaggio è soggetto incessantemente a trasformazioni. Ne risulta che, poiché l'intervento dell'uomo modifica costantemente il territorio e il paesaggio, anche la percezione dello stesso da parte delle popolazioni locali, tenderà a trasformarsi nel tempo. Nel corso dei decenni passati, l'inserimento degli impianti eolici hanno fatto sì che le trasformazioni indotte abbiano conferito una nuova caratterizzazione al paesaggio stesso. Quindi si può affermare che la presenza di impianti eolici, progettati ed inseriti nel territorio in maniera coerente e lineare non comportano una sensazione di negatività nella percezione istintiva delle popolazioni residenti, già abituate ad assorbire le trasformazioni paesaggistiche indotte dall'installazione di turbine eoliche. Nello specifico caso in esame, la vista del paesaggio ex post non induce in alcun modo un peggioramento delle caratteristiche percettive del contesto, per di più le turbine, disposte in maniera ordinata, coerente, lineare, caratterizza in maniera singolare la percezione visiva complessiva. In definitiva, si può affermare che l'impianto eolico proposto, inserito nel quadro paesaggistico in esame, non comporterà alcun deterioramento delle qualità sceniche e paesaggistiche d'insieme.

ID74 - Belvedere antistante la Chiesa di San Nicola

Panoramica - Stato di Progetto

DESCRIZIONE DELLA SCENA E DEGLI IMPATTI

La chiesa madre di Palazzo San Gervasio, intitolata a San Nicola, fu ricostruita nel XI secolo in stile romanico pugliese; era già esistente nel 1544, anno in cui venne completata la costruzione sotto il barone Ferrante D'Alarcon de Mendoza, secondo alcuni documenti sarebbe stata originariamente edificata nel 1305, come testimoniato dalla data incisa un tempo nel cerchio della campana grande. Il belvedere antistante la Chiesa è identificabile come punto di aggregazione dei fedeli nei momenti ante e post cerimonie religiose.

La scena mostra diversi piani di visuale, di cui i primi due sono identificabili nella ringhiera che costeggia il belvedere e nelle due strade di lì, anch'esse bordate da ringhiere. Nonostante questi elementi inficino le qualità sceniche, il panorama è ampio e caratterizzato da elementi di diversa natura. In primo piano vi è sulla sinistra un altopiano che cattura maggiormente l'attenzione da parte dell'osservatore, caratterizzato da edifici urbani, elementi antropici e componenti arboree, oltre che le blade di due aerogeneratori esistenti. A partire dalla parte centrale della panoramica fino all'estrema destra vi è una distesa, più in profondità, di campi arati e seminativi che tendono a salire leggermente di quota sullo sfondo, interrotti da elementi antropici, vari, verticali, oltre che capannoni ed edifici (granaia). La vista, come già detto, è molto ampia e tutto sommato libera da ostacoli, anche grazie alla quota maggiore su cui si trova il belvedere rispetto al pianoro sottostante; tutto ciò fa sì che vi siano diversi aerogeneratori esistenti ed autorizzati (ma non ancora realizzati) visibili, tra cui si colloca anche l'impianto di progetto, in piena coerenza formale e senza generare alcuna sovrapposizione. Le turbine sono disposte in modo ordinato e lineare lungo il crinale dello sfondo. Da sottolineare, che gli aerogeneratori si pongono anche in coerenza formale con gli elementi verticali, naturali e non, presenti sui piani di visuale antecedenti lo sfondo. L'inserimento dell'impianto eolico comporterà sicuramente una modifica della percezione del paesaggio ex ante. Da sottolineare che le trasformazioni paesaggistiche indotte dall'inserimento dell'impianto eolico sono da decenni accolte dal territorio circostante e rientrano pertanto nella normalità per le popolazioni locali; infatti, una delle numerose definizioni di "paesaggio", attribuisce la percezione dello stesso alla popolazione che a vario titolo lo frequenta. Tutti gli studi più importanti che affrontano questi temi hanno come elementi portanti che il paesaggio ha sempre una dimensione storica e culturale e che ogni paesaggio è soggetto incessantemente a trasformazioni. Ne risulta che, poiché l'intervento dell'uomo modifica costantemente il territorio e il paesaggio, anche la percezione dello stesso da parte delle popolazioni locali, tenderà a trasformarsi nel tempo. Nel corso dei decenni passati, l'inserimento degli impianti eolici hanno fatto sì che le trasformazioni indotte abbiano conferito una nuova caratterizzazione al paesaggio stesso. Quindi si può affermare che la presenza di impianti eolici, progettati ed inseriti nel territorio in maniera coerente e lineare non comportano una sensazione di negatività nella percezione istintiva delle popolazioni residenti, già abituate ad assorbire le trasformazioni paesaggistiche indotte dall'installazione di turbine eoliche. Nello specifico caso in esame, la vista del paesaggio ex post non induce in alcun modo un peggioramento delle caratteristiche percettive del contesto, per di più le turbine, disposte in maniera ordinata, coerente, lineare, caratterizza in maniera singolare la percezione visiva complessiva. In definitiva, si può affermare che l'impianto eolico proposto, inserito nel quadro paesaggistico in esame, non comporterà alcun deterioramento delle qualità sceniche e paesaggistiche d'insieme.

ID74 - Belvedere antistante la Chiesa di San Nicola

Panoramica - Stato di Progetto con Impianti autorizzati

DESCRIZIONE DELLA SCENA E DEGLI IMPATTI

La chiesa madre di Palazzo San Gervasio, intitolata a San Nicola, fu ricostruita nel XI secolo in stile romanico pugliese; era già esistente nel 1544, anno in cui venne completata la costruzione sotto il barone Ferrante D'Alarcon de Mendoza, secondo alcuni documenti sarebbe stata originariamente edificata nel 1305, come testimoniato dalla data incisa un tempo nel cerchio della campana grande. Il belvedere antistante la Chiesa è identificabile come punto di aggregazione dei fedeli nei momenti ante e post cerimonie religiose.

La scena mostra diversi piani di visuale, di cui i primi due sono identificabili nella ringhiera che costeggia il belvedere e nelle due strade di lì, anch'esse bordate da ringhiere. Nonostante questi elementi inficino le qualità sceniche, il panorama è ampio e caratterizzato da elementi di diversa natura. In primo piano vi è sulla sinistra un altopiano che cattura maggiormente l'attenzione da parte dell'osservatore, caratterizzato da edifici urbani, elementi antropici e componenti arboree, oltre che le blade di due aerogeneratori esistenti. A partire dalla parte centrale della panoramica fino all'estrema destra vi è una distesa, più in profondità, di campi arati e seminativi che tendono a salire leggermente di quota sullo sfondo, interrotti da elementi antropici, vari, verticali, oltre che capannoni ed edifici (granaia). La vista, come già detto, è molto ampia e tutto sommato libera da ostacoli, anche grazie alla quota maggiore su cui si trova il belvedere rispetto al pianoro sottostante; tutto ciò fa sì che vi siano diversi aerogeneratori esistenti ed autorizzati (ma non ancora realizzati) visibili, tra cui si colloca anche l'impianto di progetto, in piena coerenza formale e senza generare alcuna sovrapposizione. Le turbine sono disposte in modo ordinato e lineare lungo il crinale dello sfondo. Da sottolineare, che gli aerogeneratori si pongono anche in coerenza formale con gli elementi verticali, naturali e non, presenti sui piani di visuale antecedenti lo sfondo. L'inserimento dell'impianto eolico comporterà sicuramente una modifica della percezione del paesaggio ex ante. Da sottolineare che le trasformazioni paesaggistiche indotte dall'inserimento dell'impianto eolico sono da decenni accolte dal territorio circostante e rientrano pertanto nella normalità per le popolazioni locali; infatti, una delle numerose definizioni di "paesaggio", attribuisce la percezione dello stesso alla popolazione che a vario titolo lo frequenta. Tutti gli studi più importanti che affrontano questi temi hanno come elementi portanti che il paesaggio ha sempre una dimensione storica e culturale e che ogni paesaggio è soggetto incessantemente a trasformazioni. Ne risulta che, poiché l'intervento dell'uomo modifica costantemente il territorio e il paesaggio, anche la percezione dello stesso da parte delle popolazioni locali, tenderà a trasformarsi nel tempo. Nel corso dei decenni passati, l'inserimento degli impianti eolici hanno fatto sì che le trasformazioni indotte abbiano conferito una nuova caratterizzazione al paesaggio stesso. Quindi si può affermare che la presenza di impianti eolici, progettati ed inseriti nel territorio in maniera coerente e lineare non comportano una sensazione di negatività nella percezione istintiva delle popolazioni residenti, già abituate ad assorbire le trasformazioni paesaggistiche indotte dall'installazione di turbine eoliche. Nello specifico caso in esame, la vista del paesaggio ex post non induce in alcun modo un peggioramento delle caratteristiche percettive del contesto, per di più le turbine, disposte in maniera ordinata, coerente, lineare, caratterizza in maniera singolare la percezione visiva complessiva. In definitiva, si può affermare che l'impianto eolico proposto, inserito nel quadro paesaggistico in esame, non comporterà alcun deterioramento delle qualità sceniche e paesaggistiche d'insieme.